

Sistema Nazionale di Valutazione



Rapporto di valutazione esterna

**Scuola FGMM04100B
SCUOLA PRIMO GRADO G. PAVONCELLI
CERIGNOLA (FG)**



Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e
di formazione

Sommario

1	Presentazione.....	3
1.1	Il Sistema Nazionale di Valutazione	3
1.2	Gli scopi della valutazione esterna.....	3
1.3	Le scuole valutate	3
1.4	Il Nucleo di valutazione esterna.....	4
1.5	La visita di valutazione	4
1.6	La formulazione dei giudizi	4
2	Il contesto.....	6
3	Gli esiti degli studenti.....	7
3.1	Risultati scolastici	7
3.2	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	9
3.3	Competenze chiave europee	11
3.4	Risultati a distanza	13
4	I processi educativi e didattici.....	15
4.1	Curricolo, progettazione e valutazione.....	15
4.2	Ambiente di apprendimento.....	18
4.3	Inclusione e differenziazione	21
4.4	Continuità e orientamento	23
5	I processi gestionali e organizzativi.....	26
5.1	Orientamento strategico e organizzazione della scuola.....	26
5.2	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	28
5.3	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.....	30
5.4	Riflessioni generali sulla scuola.....	32
6	Le priorità e gli obiettivi di miglioramento	34
6.1	Priorità.....	34
6.2	Obiettivi.....	36
6.3	Considerazioni conclusive per la scuola.....	38

1 Presentazione

1.1 Il Sistema Nazionale di Valutazione

La valutazione esterna delle scuole è definita dal *Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione* (DPR n. 80/2013) e dai successivi provvedimenti attuativi (Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014).

Il procedimento di valutazione delle Istituzioni scolastiche prevede quattro fasi: l'autovalutazione, la valutazione esterna, la realizzazione delle azioni di miglioramento e da ultimo la condivisione, pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti (rendicontazione sociale).

A partire dall'anno scolastico 2014-2015 le scuole portano avanti un processo di autovalutazione, utilizzando come strumento di lavoro una specifica piattaforma messa a disposizione dal MIUR, che termina con l'elaborazione di un Rapporto di autovalutazione (RAV). Sulla base dei risultati dell'autovalutazione le scuole hanno predisposto e stanno attuando il Piano di Miglioramento (PdM). A partire da marzo 2016 è stata avviata la valutazione esterna delle scuole.

1.2 Gli scopi della valutazione esterna

Nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) la valutazione è orientata al miglioramento della scuola: gli esiti della valutazione esterna forniscono alle scuole elementi e indicazioni per la messa a punto, l'attuazione e/o la modifica dei Piani di miglioramento. Il termine miglioramento in questo contesto è usato per descrivere i processi che la scuola intraprende in un'ottica collaborativa con tutti i soggetti che ne fanno parte per innalzare i livelli di apprendimento degli studenti, la qualità dell'offerta formativa e l'innovazione degli ambienti di apprendimento. Gli esiti della valutazione esterna dovrebbero quindi favorire i meccanismi di dialogo e riflessione all'interno della scuola e attivare di conseguenza la partecipazione e il cambiamento a tutti i livelli dell'organizzazione scolastica per poter rispondere efficacemente ai bisogni formativi degli studenti.

La valutazione esterna quindi ha il compito di approfondire la lettura dei diversi aspetti dell'organizzazione scolastica e delle priorità sulle quali orientare il miglioramento, in un'ottica multi prospettica, favorita anche dal confronto tra la rappresentazione che la scuola si è data attraverso l'autovalutazione e quella fornita dai valutatori esterni.

1.3 Le scuole valutate

Le scuole che ricevono la visita di valutazione esterna sono individuate tramite una procedura di campionamento casuale. Con questo sistema tutte le scuole hanno uguale probabilità di essere selezionate, indipendentemente dalle loro caratteristiche. La procedura di campionamento tiene conto della numerosità delle scuole nelle diverse aree geografiche del paese (nord est, nord ovest, centro, sud e sud-isole) e del grado di scuola (scuole primarie e secondarie di primo grado, scuole secondarie di secondo grado). Anche le scuole paritarie, così come le scuole statali, sono oggetto di valutazione esterna.

1.4 Il Nucleo di valutazione esterna

Le scuole sono valutate da un gruppo di esperti chiamato "nucleo di valutazione esterna" (NEV). Il NEV è composto da tre membri: un dirigente tecnico del MIUR, un esperto che proviene dalla scuola (dirigente scolastico o docente), e un esperto esterno al mondo della scuola, con esperienza nella ricerca sociale e valutativa o nell'ambito delle organizzazioni (ricercatore universitario, esperto nell'ambito della valutazione

delle organizzazioni ecc.). La presenza di figure con profili ed esperienze diversi assicura una pluralità di punti di vista durante il processo valutativo e permette il confronto e l'integrazione tra diverse prospettive professionali.

1.5 La visita di valutazione

Il percorso di valutazione esterna è articolato in tre momenti: prima della visita a scuola il NEV legge e analizza i documenti e i dati sulla scuola; durante la visita il nucleo procede con la raccolta di dati e informazioni attraverso interviste, analisi di documenti e osservazione degli spazi; dopo la visita il nucleo formula i giudizi sulla scuola e le relative motivazioni, stende il rapporto di valutazione esterna e restituisce i risultati alla scuola.

La visita di valutazione esterna ha una durata di tre giorni e si articola di norma in questo modo: incontro iniziale con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione; raccolta delle evidenze attraverso interviste individuali e di gruppo e esame della documentazione della scuola; visita e osservazione degli spazi della scuola; incontro conclusivo con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione e breve comunicazione informale sugli esiti della visita.

Nel corso della visita le interviste hanno lo scopo di indagare il punto di vista delle diverse componenti della scuola: il dirigente scolastico e il direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA); i docenti con incarichi organizzativi o con responsabilità retribuite; i docenti disciplinari e di sostegno; il personale non docente (amministrativo, tecnico e ausiliario); gli studenti; i genitori. Accanto alle interviste individuali sono organizzate anche interviste di gruppo, che permettono di fare emergere la prospettiva della comunità professionale (intervista di gruppo con i docenti) e della comunità scolastica più ampia (intervista di gruppo con gli studenti, intervista di gruppo con i genitori).

La visita degli spazi della scuola è svolta al fine di osservare non solo le strutture e le dotazioni disponibili, ma anche il loro utilizzo. In particolare si osservano le aule, i laboratori, la palestra, la biblioteca, gli spazi per attività comuni (aula magna, teatro, cortile/giardino, ecc.).

1.6 La formulazione dei giudizi

Sulla base delle evidenze emerse durante la visita il NEV formula un giudizio collegiale per ciascun ambito oggetto di valutazione. Il giudizio scaturisce dal confronto tra i valutatori, che esprimono le loro considerazioni sulla documentazione esaminata e sugli esiti degli incontri con le diverse componenti scolastiche (dirigenza e staff, docenti, studenti e famiglie).

Il giudizio valutativo, per ciascuno degli ambiti oggetto di valutazione, consiste nell'attribuzione del livello che descrive meglio la situazione della scuola, scelto tra i sette previsti dalla scala di valutazione, da 1 ("situazione molto critica") a 7 ("situazione eccellente"). Ciascun giudizio è motivato esplicitando le evidenze che hanno portato alla scelta del livello di collocazione della scuola. Per ogni area di processo (pratiche educative e gestionali) e per gli esiti degli studenti (risultati scolastici, prove standardizzate, risultati a distanza e competenze di cittadinanza) il NEV fornisce un giudizio descrittivo, in cui sono brevemente presentati alla scuola i principali elementi emersi e i punti di forza e di debolezza. Nei casi in cui il giudizio sia differente da quello che la scuola si era assegnata nel RAV, il Nucleo esplicita chiaramente le motivazioni alla base di questa scelta.

Infine il NEV esprime un giudizio sulla coerenza tra situazione della scuola e priorità e traguardi indicati, anche in base alle risorse e al contesto della scuola.

Il Rapporto di valutazione esterna è così strutturato:

- i paragrafi da 2 a 5 (Il contesto, Gli esiti degli studenti, I processi educativi e didattici, I processi gestionali e organizzativi) descrivono la situazione della scuola. Il paragrafo sul contesto serve ad inquadrare la scuola nella sua dimensione territoriale. I paragrafi sui processi e i risultati rappresentano la parte più propriamente valutativa; per ogni aspetto esaminato infatti i valutatori assegnano alla scuola un giudizio articolato su sette livelli e motivano la valutazione data. Nella parte finale si presenta una sintesi dei punti di forza e di debolezza emersi durante la valutazione;
- il paragrafo 6 (Le priorità e gli obiettivi di miglioramento) presenta alla scuola - sulla base delle evidenze emerse in fase di analisi - le priorità e gli obiettivi di miglioramento su cui lavorare. Essi possono coincidere con quelli già individuati dalla scuola in fase di autovalutazione oppure possono essere diversi, in tutto o in parte, in relazione ai principali punti di debolezza riscontrati dai valutatori.

Il Rapporto di valutazione esterna è indirizzato alla scuola: al Dirigente scolastico e al suo staff, al gruppo di autovalutazione, agli insegnanti e al personale amministrativo, tecnico e ausiliario, agli studenti e ai loro genitori. Questo documento è inviato all'indirizzo istituzionale della scuola tramite mail. La scuola stabilisce in modo autonomo quali forme adottare per garantire la diffusione dei contenuti.

Il Nucleo di Valutazione Esterna che ha condotto la valutazione nella scuola **G. PAVONCELLI (FGMM04100B)** è composto da:

Dirigente tecnico - **Cataldo Rusciano**

Valutatore A - **Fernando Cocciolo**

Valutatore B - **Paola Pagano**

La visita presso la scuola si è svolta dal 25/10/2017 al 27/10/2017.

2 Il contesto

Il contesto è inteso come struttura sociale in cui si colloca un intervento educativo. Se in generale esso rappresenta un dato strutturale, non direttamente modificabile dall'azione educativa, una suddivisione ulteriore individua da un lato delle condizioni di contesto che possono essere definite 'malleabili', in quanto è comunque possibile modificarle, dall'altro delle condizioni date, più difficilmente modificabili, che rappresentano dei vincoli o delle risorse da tenere in considerazione per l'interpretazione dei risultati o per la definizione di interventi educativi.

Per una valutazione che sia utile alla scuola per migliorare è importante tenere conto del contesto in cui la scuola stessa è collocata. Di seguito si riporta la descrizione del contesto a partire dalle caratteristiche del Territorio e capitale sociale, della Popolazione scolastica, delle Risorse economiche e materiali e delle Risorse professionali.

L'istituto ha sede a Cerignola (circa 60.000 abitanti), situata nella valle dell'Ofanto, tra le campagne di un territorio tra i più vasti e fertili della Puglia. E' il più grosso centro agricolo del foggiano. Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è eterogeneo, perché le famiglie sono composte da genitori entrambi lavoratori, da un solo genitore impegnato in attività lavorativa, da genitori disoccupati o con attività occasionali. Il numero degli studenti non italiani (ma tutti con frequenza nelle scuole italiane) è limitato. La scuola si confronta con l'elevato numero di iscrizioni nonostante la presenza di altre scuole. Nel RAV la scuola attribuisce questo alla propria collocazione centrale e ai pregiudizi verso gli altri Istituti e non accenna a propri meriti, che invece sono evidenti, come emerge dalla valutazione del NEV. Nel corso della visita si è avuta conferma che le iscrizioni provengono sia dal quartiere centrale, in cui si trova l'Istituto, sia da quelli periferici, e che le famiglie scelgono questa solo in parte per la collocazione e soprattutto per le opportunità formative e per il rispetto delle regole di convivenza. L'edificio scolastico, pur essendo strutturalmente ampio, non è proporzionato al numero degli studenti per classe, per cui la gestione dell'attività didattica e l'applicazione di strategie metodologiche interattive sono alquanto limitate. L'elevato numero di iscrizioni ha richiesto anche un adeguamento strutturale. L'edificio consta di tre livelli e dispone di palestra con annessi spogliatoi, laboratorio scientifico (realizzato con i fondi PON-FESR), laboratorio artistico, archivio, ambulatorio, 36 aule didattiche. L'Istituto appare dotato di risorse stabili, con un notevole bagaglio di esperienza, che garantiscono continuità e professionalità nella gestione delle attività. Gli insegnanti hanno prevalentemente più di 45 anni, con diversi anni di esperienza e contratto a tempo indeterminato. Il dirigente ha incarico effettivo ed è insediato nell'Istituto dal 2011.

3 Gli esiti degli studenti

3.1 Risultati scolastici

I risultati scolastici rimandano agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.

Criterio di qualità

Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	① Molto critica
	②
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	③ Con qualche criticità
	④
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.	⑤ Positiva
	⑥
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.	⑦ Eccellente

Risultati scolastici - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola FGMM04100B	6
Motivazione del giudizio	Nei risultati scolastici vi è una percentuale molto alta di studenti che ricevono una votazione tra 8 e 10 e lode, che colloca l'istituto sopra le medie provinciali, regionali e nazionali. Tale fenomeno sembrerebbe in linea con la tipologia di utenza di livello culturale medio e medio alto che accede alla scuola e con la capacità della scuola di realizzare interventi formativi piuttosto incisivi. Non vi sono movimenti significativi (abbandoni, trasferimenti in entrata e in uscita), dato che sembra indicare una conferma nel tempo da parte delle famiglie che scelgono di mandare i figli in questa scuola.

3.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

L'analisi dei risultati nelle prove standardizzate nazionali consente di riflettere sul livello di competenze raggiunto in italiano e matematica dagli studenti di una scuola in relazione alle scuole del territorio, nonché a quelle con background socio-economico simile. Tale analisi permette anche di valutare la capacità della scuola di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di livelli di apprendimento soddisfacenti. L'azione della scuola dovrebbe essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del *gap* formativo degli studenti con livelli di apprendimento insoddisfacenti, considerando la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli. Infine si considera l'effetto della scuola sui livelli di apprendimento degli studenti, al netto dell'influenza esercitata dal background socio economico e culturale e dalla preparazione pregressa.

Criterio di qualità

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media nazionale. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	① Molto critica
	②
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media nazionale o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.	③ Con qualche criticità
	④
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media nazionale o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	⑤ Positiva

	⑥
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media nazionale. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.	⑦ Eccellente

Risultati nelle prove standardizzate nazionali - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola FGMM04100B	5
Motivazione del giudizio	I risultati ottenuti nelle prove di italiano e di matematica da parte dell'intero istituto sono superiori alle medie regionali, nazionali e della macroarea. I risultati delle singole classi nelle prove di italiano sono prevalentemente superiori alle medie regionali, nazionali e della macroarea, mentre i risultati nelle prove di matematica hanno un trend più eterogeneo: una parte di classi ottiene risultati superiori alla media, una parte ottiene risultati inferiori alle medie di riferimento, una classe eguaglia le medie regionali, un'altra classe eguaglia le medie della macroarea. La percentuale di studenti collocati nei livelli più critici (1 e 2) in italiano e in matematica è sempre inferiore ai riferimenti.

3.3 Competenze chiave europee

Si parla di *competenze chiave* per indicare un insieme di competenze ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste l'attenzione è posta sull'acquisizione da parte degli studenti di alcune competenze non direttamente legate alle discipline scolastiche tradizionali, quali le competenze sociali e civiche (capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali, rispetto delle regole), le competenze digitali (uso delle tecnologie della società dell'informazione, utilizzo del computer per reperire e conservare informazioni, produrle, presentarle, valutarle e scambiarle, partecipazione a reti collaborative tramite Internet), lo spirito di iniziativa e imprenditorialità (capacità di pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi, assunzione di responsabilità, lavoro di squadra, ecc.). E' inoltre importante considerare la capacità degli studenti di imparare ad apprendere, acquisendo un buon metodo di studio e autoregolandosi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio.

Criterio di qualità

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	① Molto critica
	②
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	③ Con qualche criticità
	④
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	⑤ Positiva
	⑥
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	⑦ Eccellente

Competenze chiave europee - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola FGMM04100B	4
Motivazione del giudizio	La scuola lavora con buoni risultati sulle competenze chiave e di cittadinanza e ha realizzato delle attività specifiche, tra cui il progetto Bullismo e il progetto "Generazioni connesse". Inoltre offre agli studenti l'opportunità di ampliare la propria formazione, potenziando in particolare le competenze linguistiche e digitali fino al conseguimento delle relative certificazioni (Cambridge). In questo ambito ha attivato i progetti Erasmus Plus e negli anni passati anche il Comenius.

3.4 Risultati a distanza

L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura buoni risultati a distanza nei percorsi di studio successivi o nell'inserimento nel mondo del lavoro. E' pertanto importante conoscere i percorsi formativi e professionali degli studenti in uscita dalla scuola ad uno o più annidi distanza. Le scuole del I ciclo riflettono sui risultati conseguiti nell'ordine di scuola successivo dagli studenti che hanno terminato la scuola primaria e la secondaria di I grado due e tre anni prima. Le scuole del II ciclo considerano i risultati all'università degli studenti dopo uno e due anni dal diploma e l'inserimento nel mondo del lavoro entro i tre anni successivi al diploma.

Criterio di qualità

Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale.	① Molto critica
	②
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale.	③ Con qualche criticità
	④
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale.	⑤ Positiva

	⑥
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale.	⑦ Eccellente

Risultati a distanza - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola FGMM04100B	5
Motivazione del giudizio	I risultati a distanza restano coerenti con gli esiti. I risultati in italiano sono superiori alle medie nazionali, mentre quelli di matematica sono uguali alle medie nazionali. La scuola riconosce di aver avuto difficoltà nel reperire gli esiti dalle scuole superiori.

4 I processi educativi e didattici

4.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Individuazione del curricolo fondamentale a livello di istituto e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Definizione di obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso. Attività opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare. Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali effettuate dagli insegnanti. Modalità impiegate per valutare le conoscenze e le competenze degli allievi.

Il curricolo d'istituto è qui definito come l'autonoma elaborazione da parte della scuola, sulla base delle esigenze e delle caratteristiche degli allievi, delle abilità e conoscenze che gli studenti debbono raggiungere nei diversi ambiti disciplinari e anni di corso, in armonia con quanto indicato nei documenti ministeriali. La progettazione didattica è qui definita come l'insieme delle scelte metodologiche, pedagogiche e didattiche adottate dagli insegnanti collegialmente (nei dipartimenti, nei consigli di classe e di interclasse, ecc.). Il curricolo di istituto, la progettazione didattica e la valutazione sono strettamente interconnessi; nel RAV sono suddivisi in sottoaree distinte al solo fine di permettere alle scuole un esame puntuale dei singoli aspetti. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Curricolo e offerta formativa – definizione e articolazione del curricolo di istituto e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa; 2) Progettazione didattica – modalità di progettazione; 3) Valutazione degli studenti – modalità di valutazione e utilizzo dei risultati della valutazione.

Criterio di qualità

La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel PTOF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli per la progettazione delle unità di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline. L'offerta formativa della scuola non risponde ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti inutili.	① Molto critica
	②
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta	③ Con qualche criticità

formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario. L'offerta formativa della scuola risponde solo in parte ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti poco utili.	
	④
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti. L'offerta formativa della scuola risponde ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti utili.	⑤ Positiva
	⑥
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati. L'offerta formativa della scuola risponde pienamente ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti molto utili.	⑦ Eccellente

Curricolo, progettazione e valutazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola FGMM04100B	5
Motivazione del giudizio	La scuola ha lavorato sul curricolo all'interno dei dipartimenti, ma senza giungere a un raccordo organico e sistematico tra i diversi ambiti disciplinari. Nel PTOF si rileva soltanto una traccia parziale di questo lavoro: il documento resta alquanto generico e non adeguatamente contestualizzato, sicché la specifica esperienza della scuola e il valore prodotto dal lavoro interno non sembrano trovare sufficiente spazio di espressione. Si nota una certa differenza tra il modo un po' sommario di raccontarsi nei documenti e l'esperienza reale della scuola, ricca invece di realizzazioni, come se la cultura della documentazione non rappresentasse una dimensione utile per comunicare con l'esterno la mission e progettare l'attività. I Dipartimenti elaborano la progettazione didattica disciplinare e sono in corso sperimentazioni di progettazione per classi parallele. In passato, la scuola utilizzava prove strutturate per classi parallele solo iniziali, di recente ha introdotto anche le prove intermedie e finali per italiano e matematica.

4.2 Ambiente di apprendimento

Capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione metodologica (diffusione di metodologie didattiche), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise).

Criterio di qualità

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	① Molto critica
	②
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	③ Con qualche criticità
	④
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	⑤ Positiva
	⑥
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	⑦ Eccellente

Ambiente di apprendimento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola FGMM04100B	4
Motivazione del giudizio	La scuola utilizza un orario standard e offre attività di ampliamento dell'offerta formativa in orario extra-curricolare, di recupero e potenziamento prevalentemente in orario curricolare. In alcuni insegnanti emerge la necessità di una maggiore flessibilità organizzativa e didattica. Gli insegnanti utilizzano diverse strategie innovative, ma non sembra ci sia stata una riflessione organica. Per evitare comportamenti violenti la scuola attua efficacemente strategie preventive e non sanzionatorie. La scuola è dotata di palestra, laboratorio scientifico, artistico, informatico/multimediale, musicale, auditorium dotato di LIM mobile. Le LIM sono presenti in molte aule, ma non in tutte. L'utilizzo delle strutture è eterogeneo e varia molto in relazione ai singoli insegnanti. L'elevato numero di iscritti non facilita l'accesso e l'utilizzo della strumentazione a disposizione. Vi è una biblioteca con disponibilità di libri molto vetusti, ma non è in funzione e gli alunni non possono fruirne. Alcune classi hanno organizzato mini biblioteche.

4.3 Inclusione e differenziazione

Strategie adottate dalla scuola per la promozione dei processi di inclusione e il rispetto delle diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative. L'area è suddivisa in due sottoaree: 1) Inclusione – modalità di inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali (studenti con disabilità, studenti con disturbi evolutivi specifici, studenti stranieri da poco in Italia, ecc.). Azioni di valorizzazione e gestione delle differenze; 2) Recupero e Potenziamento – modalità di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo.

Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	① Molto critica
	②
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	③ Con qualche criticità
	④
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	⑤ Positiva
	⑥

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	⑦ Eccellente
--	-------------------------

Inclusione e differenziazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola FGMM04100B	6
Motivazione del giudizio	I percorsi programmati per gli studenti che necessitano di inclusione risultano efficaci. Il PAI è ben costruito e costituisce un riferimento significativo per l'azione di inclusione. Sia in fase di pianificazione che di realizzazione e valutazione la scuola è impegnata a coinvolgere le componenti interne ed esterne interessate, e si avvale del valido coordinamento org. e did. della f.s. Numerosi e ben strutturati sono gli strumenti di lavoro predisposti per l'elab. dei PEI e dei PDP, e per la cura della continuità tra primaria e secondaria. Lo sviluppo dei piani programmati per disabilità, BES e DSA viene sistematicamente monitorato. Interessanti alcuni progetti e pratiche didattiche finalizzati all'inclusione, come il Prog. "Autonomia Personale" e la musicoterapia. Quanto alla differenziazione, il processo andrebbe meglio impostato come prassi didattica organicamente integrata nel curriculum di scuola, in funzione dei bisogni educativi e dei diversi modi dell'apprendere degli studenti.

4.4 Continuità e orientamento

Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Attività finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Continuità – azioni intraprese dalla scuola per assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro; 2) Orientamento – azioni intraprese dalla scuola per orientare gli studenti alla conoscenza del sé e alla scelta degli indirizzi di studio successivi e - per le scuole del secondo ciclo - orientamento al lavoro e alle professioni; 3) Alternanza scuola-lavoro – azioni intraprese dalla scuola per arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro.

Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza. I percorsi di alternanza scuola-lavoro non rispondono ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti inutili.	① Molto critica
	②
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza scuola-lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola-lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono solo in parte ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti poco utili.	③ Con qualche criticità
	④

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti utili.	⑤ Positiva
	⑥
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza scuola-lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono pienamente ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti molto utili.	⑦ Eccellente

Continuità e orientamento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola FGMM04100B	4
Motivazione del giudizio	La scuola ha una referente che si occupa di accoglienza, continuità e orientamento. Cura, in modo particolare per gli alunni disabili e BES, le attività di continuità con la scuola primaria, anche se in modo più stretto con il principale istituto di riferimento, quello situato nelle immediate vicinanze. Realizza gli open day per le primarie, organizza incontri e visite informative. Gli alunni discutono in classe le scelte future con i docenti, soprattutto con i coordinatori dei CdC,. Le attività di orientamento interessano le classi seconde e terze. Esiste un modulo per l'orientamento e il consiglio è seguito dal 94.7% degli studenti, dato superiore ai rif. Chi lo segue è promosso nel I anno della sec. di II grado nel 90.8% dei casi, dato superiore ai rif. naz. e prov. Le progettualità attualmente elaborate permettono di cogliere un innalzamento della qualità delle attività di orientamento, con percorsi utili a capire interessi e inclinazioni, anche con l'ausilio di software.

5 I processi gestionali e organizzativi

5.1 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto. Capacità della scuola di indirizzare le risorse, umane, finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento delle finalità dell'istituto. La missione è qui definita come la declinazione del mandato istituzionale nel proprio contesto di appartenenza, interpretato alla luce dall'autonomia scolastica. L'area è articolata al suo interno in quattro sottoaree: 1) Missione e visione della scuola – capacità della scuola di definire la propria identità (chi sono, chi posso servire, con quali servizi, con quali mezzi, con quali risultati) e di delineare una rappresentazione delle proprie prospettive; 2) Monitoraggio delle attività – uso di forme di controllo e monitoraggio delle azioni intraprese dalla scuola (es. griglie, raccolta dati, questionari, ecc.); 3) Organizzazione delle risorse umane – individuazione di ruoli di responsabilità e definizione dei compiti per il personale; 4) Gestione delle risorse economiche – assegnazione delle risorse per la realizzazione delle priorità.

Criterio di qualità

La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	① Molto critica
	②
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	③ Con qualche criticità
	④
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	⑤ Positiva

	⑥
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	⑦ Eccellente

Orientamento strategico e organizzazione della scuola - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola FGMM04100B	5
Motivazione del giudizio	La scuola ha definito la missione dell'istituto in modo chiaro anche se piuttosto generico. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono ripartite in modo chiaro. La percentuale del FIS per gli insegnanti è pari al 78,14%, dato più elevato di tutti i riferimenti. La percentuale del FIS per gli ATA è inferiore a tutti i riferimenti, anche se in media gli insegnanti ricevono un compenso inferiore agli ATA. Solo l'8,5% degli insegnanti percepisce più di 500 euro, dato nettamente inferiore ai riferimenti; la percentuale di ATA che percepisce più di 500 euro di FIS è invece superiore a tutti i riferimenti. Si investe strategicamente in un numero ridotto di progetti, ma la spesa per ogni progetto è inferiore a tutti i riferimenti. La durata dei progetti è esigua (0,66, dato inferiore a tutti i riferimenti), molto limitata è anche la spesa per singolo studente. Al contrario, l'indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti è molto alto e di gran lunga superiore rispetto ai riferimenti.

5.2 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Formazione – azioni intraprese, finanziate dalla scuola o da altri soggetti, per l'aggiornamento professionale del personale; 2) Valorizzazione delle competenze - raccolta delle competenze del personale e loro utilizzo (assegnazione di incarichi, formazione tra pari, ecc.); 3) Collaborazione tra insegnanti – attività in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici.

Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	① Molto critica
	②
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	③ Con qualche criticità
	④
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	⑤ Positiva
	⑥
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	⑦ Eccellente

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola FGMM04100B	5
Motivazione del giudizio	La scuola ha attivato due percorsi formativi per i docenti (un numero inferiore alle medie di riferimento) sui temi dell'inclusione, disabilità e DSA e delle nuove tecnologie digitali. In entrambi i casi, la scuola non ha investito risorse economiche proprie, ma ha aderito ad iniziative organizzate da altri interlocutori. Per il personale ATA ha attivato tre percorsi formativi, un numero superiore ai riferimenti. Nel complesso le risorse umane sono abbastanza valorizzate e gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Le esperienze e i curricula del personale sono tenute in considerazione per l'affidamento degli incarichi e l'attribuzione delle responsabilità. Gruppi di lavoro sono organizzati su un'alta varietà di argomenti.

5.3 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie nel progetto formativo. L'area è articolata al suo interno in due sottoaree: 1) Collaborazione con il territorio – promozione di reti e accordi con il territorio a fini formativi; 3) Coinvolgimento delle famiglie – capacità di confrontarsi con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e sui diversi aspetti della vita scolastica.

Criterio di qualità

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	① Molto critica
	②
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	③ Con qualche criticità
	④
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	⑤ Positiva
	⑥
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	⑦ Eccellente

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola FGMM04100B	5
Motivazione del giudizio	La scuola partecipa a un numero ridotto di reti, ma ha numerosi rapporti con interlocutori istituzionali e privati locali, con cui formalizza accordi. Occasionalmente partecipa a incontri con i diversi soggetti presenti sul territorio per scopi o eventi specifici, non per la definizione delle politiche formative territoriali. Un gruppo di lavoro si occupa dei rapporti con il territorio. La partecipazione delle famiglie ai momenti istituzionali della scuola non è elevata, ma notevole è l'impegno posto dalla scuola nella ricerca del coinvolgimento. Le famiglie intervistate mostrano di seguire l'esperienza formativa dei figli e riferiscono una soddisfazione diffusa per l'azione della scuola. Questa ha costruito un'immagine di serietà e affidabilità nel territorio ed è molto ambita dalle famiglie che investono nella formazione dei loro figli. Il clima interno è percepito positivamente da studenti e famiglie ed è privo di problematiche particolari legate al mancato rispetto delle regole.

5.4 Riflessioni generali sulla scuola

Vincoli e opportunità del contesto emersi nel corso della valutazione esterna

Il limiti del contesto territoriale sono rappresentati dalla criminalità diffusa, problematica che interessa anche le scuole del paese, in cui non di rado ci si confronta con episodi di aggressività e violenza delle famiglie verso i docenti, degli studenti tra loro e in generale nel rapporto con la scuola. Gli interlocutori intervistati delineano un quadro molto differente di questa scuola rispetto al contesto circostante. La scuola, collocata al centro del paese, accanto ad altri edifici istituzionali, sembra rappresentare una felice eccezione, in cui gli studenti hanno maturato il senso del rispetto delle regole e i docenti sono capaci di costruire con loro un rapporto di fiducia e affidabilità. Ciò crea un clima positivo e favorevole allo scambio e allo sviluppo di interessi e di investimenti realizzativi. La risorsa vincente dei docenti sembra risiedere nella professionalità e nell'attenzione al singolo studente, con la sua storia e le sue esigenze specifiche di apprendimento.

Punti di debolezza della scuola emersi nel corso della valutazione esterna

Uno dei punti di debolezza della scuola è senza dubbio il problema logistico perché la struttura, malgrado sia molto ampia, è in alcuni casi sottodimensionata rispetto alle esigenze (per esempio in alcune ore nella palestra si sovrappongono le attività di più classi. Un ulteriore limite della scuola è rappresentato dallo scollamento tra la realtà che il NEV ha avuto modo di apprezzare in loco e la presentazione della scuola attraverso i documenti. Va detto che i documenti non sempre rendono merito al valore e alla ricchezza di riflessioni e professionalità presenti nella scuola.

Punti di forza della scuola emersi nel corso della valutazione esterna

Il corpo docente è caratterizzato da notevole esperienza, opera in buona parte continuativamente nella scuola da vari anni ed appare animato da un positivo senso di appartenenza e da un elevato spessore umano; la leadership è competente ed impegnata: le funzioni strumentali e i referenti, individuati sulla base delle competenze possedute nelle specifiche aree di responsabilità, godono della stima dei colleghi in ragione della loro capacità organizzativa, della disponibilità e dello spirito di collaborazione; i processi di inclusione sono sostenuti da una attenzione convinta e diffusa, che si traduce in interventi efficaci e didatticamente corretti; i rapporti con le famiglie sono in genere caratterizzati da reciproco apprezzamento e collaborazione; il processo di autoanalisi e l'elaborazione del RAV hanno rappresentato per la scuola un primo, importante momento di riflessione ed una motivazione al necessario, comune percorso di miglioramento.

Elementi che potrebbero essere adoperati come leve per lo sviluppo

Il primo elemento da utilizzare come leva è il buon lavoro avviato con l'autovalutazione e il percorso di miglioramento già intrapreso, che è apparso molto proficuo durante la valutazione. Il secondo elemento da utilizzare come leva per lo sviluppo risiede nelle competenze del corpo docente e nella sua capacità di costruire un rapporto di fiducia con studenti e famiglie, di creare a scuola un sistema di rispetto delle regole di convivenza e un clima favorevole all'apprendimento. Caratteristica non semplice in questo periodo storico, in cui molto spesso scuola e famiglie vivono aspri conflitti, tanto più entro certi contesti già tristemente noti per la diffusa violenza e criminalità. Un'altra leva è il desiderio di riscatto del proprio territorio, emerso nei diversi interlocutori intervistati (famiglie, studenti, docenti): il desiderio di vederlo crescere e superare il mito negativo che porta con sé. Infine, una leva di cui la scuola può avvalersi per lo sviluppo è la capacità di organizzare, dimostrata da tutto lo staff anche nella gestione della visita, e nella competenza a intessere reti e ad attirare fondi con cui potenziare l'offerta formativa della scuola.

6 Le priorità e gli obiettivi di miglioramento

6.1 Priorità

Partendo dalle priorità relative agli esiti degli studenti indicate dalla scuola nel RAV, il NEV indica se le scelte effettuate dalla scuola sono condivise, condivise parzialmente o da riconsiderare. In quest'ultimo caso, il NEV può suggerire una nuova priorità. Inoltre i valutatori motivano la scelta di condividere o non condividere le priorità che la scuola si è assegnata e l'eventuale scelta di assegnare una nuova priorità.

Area	Priorità della scuola	Opinione del NEV	Motivazione del NEV/Nuova priorità
RISULTATI SCOLASTICI	LA SCUOLA NON HA INDICATO PRIORITA' NELL'AMBITO RISULTATI SCOLASTICI		
RISULTATI PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	innalzamento del livello globale delle competenze relative all'area logico-matematica.	Priorità condivisa	Il NEV condivide questa priorità perché i risultati nelle prove standardizzate nazionali in matematica perché 5 classi su 11 superano le medie nazionali, una classe le equivale e le altre cinque si collocano al di sotto.
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	Sviluppo delle competenze sociali e civiche degli studenti.	Priorità condivisa	Il NEV condivide questa priorità perché rappresenta uno degli elementi di pregio che contraddistinguono la scuola e fa sì che le famiglie, interessate all'formazione, ripongano la loro fiducia in questo istituto.

RISULTATI A DISTANZA	LA SCUOLA NON HA INDICATO PRIORITA' NELL'AMBITO RISULTATI A DISTANZA		

6.2 Obiettivi

Partendo dagli obiettivi di processo indicati dalla scuola nel RAV, il NEV indica se le scelte della scuola sono condivise, condivise parzialmente o da riconsiderare. In quest'ultimo caso, il NEV può suggerire un nuovo obiettivo di processo. Inoltre i valutatori motivano la scelta di condividere o non condividere gli obiettivi che la scuola si è assegnata e l'eventuale scelta di assegnare un nuovo obiettivo.

Area	Obiettivo della scuola	Opinione del NEV	Motivazione del NEV / Nuovo obiettivo
CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	Conoscere la funzione delle regole e delle norme, nonché il valore giuridico dei divieti.	Obiettivo suggerito dal NEV	Il NEV ritiene che l'obiettivo formulato non afferisca a quest'area, ma ad altra area (ambiente di apprendimento) non prioritaria. Tuttavia il NEV suggerisce di investire in questa area proseguendo il percorso di miglioramento intrapreso con la definizione del curriculum verticale, la definizione di rubriche di valutazione, ma messa a punto di prove strutturate per classi parallele.
	Relazionarsi in modo rispettoso nel piccolo e grande gruppo.	Obiettivo da riconsiderare	Il NEV ritiene che l'obiettivo vada riconsiderato perché non pertinente a questa area, ma a quella delle competenze sociali e civiche, già individuata come prioritaria.
	Riconoscersi come persona e cittadino alla luce della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, della Costituzione nazionale ed europea.	Obiettivo suggerito dal NEV	Il NEV ritiene che gli obiettivi formulati non siano attinenti a quest'area. Tuttavia, ritiene prioritario il miglioramento di questa area "curricolo, progettazione e valutazione". Anche se sono stati individuati criteri di valutazione generali, tutto il sistema andrebbe adeguatamente articolato e completato con strumenti di lavoro (griglie di verifica, rubriche valutative, scansione cronologica dei curricoli, tipologia di prove) e con i necessari cambiamenti sul piano della prassi quotidiana.
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	LA SCUOLA NON HA INDICATO OBIETTIVI NELL'AREA AMBIENTE DI APPRENDIMENTO		

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	LA SCUOLA NON HA INDICATO OBIETTIVI NELL'AREA INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE		
CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	LA SCUOLA NON HA INDICATO OBIETTIVI NELL'AREA CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	Obiettivo suggerito dal NEV	Il NEV ritiene di proseguire il miglioramento intrapreso con la realizzazione dei percorsi progettati sulla comprensione degli interessi professionali e delle inclinazioni degli studenti, anche con l'ausilio di software e, eventualmente, avvalendosi di figure esterne specifiche poiché la scelta della scuola secondaria di I grado molto spesso determina per gli studenti tutto il percorso formativo/professionale futuro.
ORIENTAMENTO STRATEGICO	Utilizzare criteri che garantiscano l'equi-eterogeneità delle classi.	Obiettivo condiviso	Il NEV condivide la priorità perché ritiene che ridurre la varianza tra le classi possa aiutare i processi produttivi e rendere più omogenei gli esiti nelle prove standardizzate.
	Condividere nei vari ambiti di intervento (consigli di classe, di dipartimento ecc...) le proprie esperienze senza essere autoreferenziali.	Obiettivo condiviso	Il NEV condivide questa priorità perché ritiene che questa operazione possa aiutare la scuola a mettere a sistema le esperienze pregevoli realizzate dai singoli docenti, rendendole più condivise e verificabili.
	Ampliamento dello studio delle lingue straniere in un'ottica di scambi culturali e di esperienze in ambito europeo.	Obiettivo condiviso parzialmente	Il NEV condivide parzialmente l'obiettivo perché nella sostanza lo ritiene utile e prioritario per la scuola, ma formalmente si colloca nell'area delle competenze chiave ed europee che comunque risulta prioritaria.

SVILUPPO RISORSE UMANE	LA SCUOLA NON HA INDICATO OBIETTIVI NELL'AREA SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	Obiettivo suggerito dal NEV	Il NEV suggerisce di investire nei percorsi formazione e di aggiornamento tecnico-professionale gestiti direttamente dalla scuola, individuando in maniera attenta e mirata secondo modalità flessibili, preferibilmente con metodologia di R-A, tali da impegnare gruppi specifici di docenti su specifiche aree di problematicità educativa e didattica, e le nuove acquisizioni parallelamente sperimentate, valutate nei contesti reali di insegnamento/apprendimento, e diffuse a livello generale di scuola.
TERRITORIO E FAMIGLIE	LA SCUOLA NON HA INDICATO OBIETTIVI NELL'AREA INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE		

6.3 Considerazioni conclusive per la scuola

Considerazioni di carattere generale formulate dal NEV che intendono essere di aiuto alla scuola per una migliore impostazione del percorso di miglioramento, in relazione agli elementi di forza e di debolezza riscontrati.

La scuola si colloca in un territorio difficile per il tessuto criminale nel paese che genera problemi di convivenza che non risparmia le altre scuole del paese. Per quanto riguarda questa scuola, gli interlocutori intervistati delineano un quadro molto differente dal contesto di riferimento. La scuola collocata al centro del paese, accanto ad altri edifici istituzionali, sembra rappresentare un'eccezione virtuosa in cui gli studenti hanno maturato il senso del rispetto delle regole e i docenti sono capaci di costruire un rapporto di fiducia con le famiglie interessate a investire nella formazione dei loro figli. L'incidenza del contesto sulle prospettive di miglioramento individuate dalla scuola e sullo sviluppo generale della qualità del servizio erogato è legata alla graduale soluzione di alcuni nodi di problematicità, attinenti soprattutto alla traduzione del principio della flessibilità organizzativa e didattica in percorsi attuativi reali, cioè alla elaborazione e sperimentazione di modelli flessibili del tempo e degli spazi scolastici (in funzione, per esempio, della differenziazione dei percorsi); all'aggiornamento delle competenze tecnico-professionali degli insegnanti (metodologie, strategie didattiche, tecniche di valutazione degli apprendimenti, ecc.); alla gestione unitaria dei percorsi formativi per ambiti disciplinari e per discipline (scansione periodica, predisposizione di attività e verifiche per classi parallele, valutazione e successiva organizzazione del recupero/potenziamento, ecc.); alla integrazione organica delle risorse territoriali – istituzionali e non – nei processi formativi. Dalle interviste individuali e di gruppo effettuate durante la visita emergono alcuni aspetti che è possibile registrare come potenziali punti di forza della scuola: il corpo docente è caratterizzato da notevole esperienza, opera in buona parte continuativamente nella scuola da vari anni ed appare animato da un positivo senso di appartenenza; la leadership è competente ed impegnata: le funzioni strumentali e i referenti, individuati sulla base delle competenze possedute nelle specifiche aree di responsabilità, godono della stima dei colleghi in ragione della loro capacità organizzativa, della disponibilità e dello spirito di collaborazione; i processi di inclusione sono sostenuti da una attenzione convinta e diffusa, che si traduce in interventi efficaci e didatticamente corretti; i rapporti con le famiglie sono in genere caratterizzati da reciproco apprezzamento e collaborazione; il processo di autoanalisi e l'elaborazione del RAV hanno rappresentato per la scuola un primo, importante momento di riflessione ed una motivazione al necessario, comune percorso di miglioramento. Pur se complessivamente i dati relativi agli esiti sono in linea – e talvolta superiori – ai benchmark provinciale, regionale e nazionale, tuttavia gli indici di variabilità tra le classi e all'interno di esse vanno attentamente considerati: dai dati della scuola risulta evidente la differenza tra le classi sia nei risultati scolastici che in quelli delle prove standardizzate nazionali. Va quindi più adeguatamente assicurata la omogeneità tra classi e la differenziazione al loro interno. La determinazione di individuare l'area "curricolo, progettazione e valutazione" come ambito di miglioramento pare opportuna: anche se sono stati individuati criteri di valutazione generali, tutto il sistema deve essere adeguatamente articolato e completato con strumenti di lavoro (griglie di verifica, rubriche valutative, scansione cronologica dei curricoli, tipologia di prove) e con i necessari cambiamenti sul piano della prassi quotidiana. La differenziazione dei percorsi richiede un forte impegno di acquisizione, condivisione e utilizzazione effettiva di strategie e strumentazioni didattiche aggiornate. In considerazione anche della numerosità dei docenti, i percorsi formazione e di aggiornamento tecnico-professionale gestiti direttamente dalla scuola andrebbero individuati in maniera attentamente mirata e condotti secondo modalità flessibili, preferibilmente con metodologia di R-A, tali da impegnare gruppi specifici di docenti su specifiche aree di problematicità educativa e didattica, e le nuove acquisizioni parallelamente sperimentate, valutate nei contesti reali di insegnamento/apprendimento, e diffuse a livello generale di scuola. Il percorso di (auto)valutazione ha costituito per l'Istituto una prima motivazione all'apprendimento e favorito una più precisa consapevolezza circa la qualità del servizio erogato e l'efficacia dei processi in atto, consentendo, in particolare, di "misurare" e confrontare i risultati ottenuti dagli studenti. Emergono alcune considerazioni, che si intendono

strettamente connesse con le priorità individuate dalla scuola: a) la differenziazione dei percorsi richiede una solida padronanza metodologica e una diffusa utilizzazione di strategie didattiche e di modelli operativi aggiornati e unitari; b) è assai opportuno che l'azione di recupero/consolidamento/potenziamento sui contenuti disciplinari, fermi restando i normali interventi dei singoli docenti nelle classi, sia organicamente e strategicamente strutturata a livello di scuola; c) la realizzazione di a) e di b) apre due direzioni di lavoro: l'elaborazione e la sperimentazione di modelli flessibili del tempo scuola e la contestualizzazione dei modelli di formazione/aggiornamento delle competenze tecnico-professionali dei docenti.